

Data	Testata	Edizione	Pagina
04.11.15	Gazzetta del Sud	CZ	28

Il dato è stato discusso in una Conferenza europea in Germania

L'aria più pulita d'Europa? È quella del Parco della Sila

Con questo elemento, unito alle sue aree naturali protette, l'ente calabrese punta a diventare patrimonio dell'Unesco

Rosario Stanizzi
SERSALE

Valorizzare le aree protette, con tutte le caratteristiche e le bellezze della Sila. Sono diversi i progetti in atto nel Parco nazionale calabrese, per questo l'ente ha partecipato alla Conferenza Europea dei Parchi, organizzata da Europarc in Germania, a Regensburg (Bayern), città che ha visto nascere la Federazione Europea dei Parchi.

Un'occasione di sviluppo e di crescita, ma anche un modo per promuovere le tante potenzialità di questa terra. In questo ambito assume particolare valenza il riconoscimento ottenuto dal Parco, considerato che a Tirivolo, nel Catanzarese, è stata segnalata l'aria più pulita d'Europa. Si tratta, come è stato spiegato durante l'iniziativa in Germania, dell'esito delle ricerche di Stefano Montanari, direttore del Laboratorio Nanodiagnosics di Modena, e Antonietta Gatti, esperta di Nanopatologie, secondo le quali i test scientifici

hanno indicato che l'aria presente nella zona è addirittura più pulita di quella delle Isole Svalbard, vicino al Polo Nord. Potenzialità di primo piano, dunque, con le quali il Parco si candida a ottenere il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'Unesco.

Durante l'iniziativa tedesca hanno partecipato 500 delegati provenienti da aree protette, ministeri competenti, università, organizzazioni e associazioni che operano nel settore dell'ambiente. Il titolo della conferenza, "Aree protette in un mondo che cambia", rimanda al tema del meeting internazionale, il cambiamento, che influenza significativamente il mondo naturale. Si è discusso di fattori ambientali, politici, economici, sociali e

**Tra i progetti trattati
l'aumento dell'offerta
di biomassa
da foreste gestite
in modo sostenibile**

L'esperienza

Un evento importante

● Ogni anno il Parco nazionale silano partecipa all'appuntamento di Europarc, che si svolge sempre in un Paese diverso, perché, evidenzia l'Ente, «si tratta di un'esperienza significativa che consente di allacciare rapporti con realtà internazionali e, di conseguenza, di attuare un proficuo scambio di buone pratiche e prendere spunti per nuove idee da realizzare nel territorio della Sila». Quest'anno, dunque, la realtà calabrese ha potuto giocare una carta in più, quella della purezza dell'aria a Tirivolo, attirando la curiosità e l'interesse degli oltre 500 delegati provenienti da ogni parte d'Europa.

tecniche in grado di influenzare le aree protette e il loro funzionamento, ma anche della loro governance, nella consapevolezza che il Parco della Sila può competere con qualunque realtà mondiale. Tra i temi trattati, e collegati alle caratteristiche del territorio calabrese, quelli del cambiamento climatico e delle aree protette quali conduttori di sostenibilità, e non spettatori passivi di questo fenomeno.

Nel corso dell'assemblea generale di Europarc sono stati affrontati vari progetti, tra i quali l'iniziativa "BioEuparks", finanziata dalla Commissione Europea attraverso il programma Al-tenerEie (Energia Intelligente in Europa) sulla priorità 2012 "biomassa solida", che vuole contribuire ad aumentare l'offerta locale di biomassa proveniente dalle foreste gestite in modo sostenibile e dai residui agricoli, con l'obiettivo di sviluppare una filiera della biomassa efficiente e sostenibile in cinque Parchi naturali europei, fra cui il Parco nazionale della Sila. ◀